

Righetto news

Periodico di informazione



Numero 2

Giugno 2015

PROPOSTA:

Un convegno a Treviso?

Il Dott. Angelo Pennacchioni, Presidente dell'Associazione per la Beatificazione di Fratel Righetto, propone ai Padri Somaschi un Convegno a Treviso per la fine dell'anno.

Di recente è stato a Treviso e ha conosciuto, sia in Seminario che in Curia diocesana, persone interessate.

Forse è ancora possibile trovare qualcuno che ha visto Fratel Righetto o che ne abbia sentito parlare dai genitori. Sicuramente è una sfida: perché non tentare?

Si accettano proposte e iniziative in proposito.

IMPRIMATUR

Tutto quello che ci aiuta a parlare e far conoscere Fr. Righetto va benissimo! Quindi avanti con le iniziative e complimenti per il primo numero del bollettino RIGHETTO NEWS: la presenza di Mons. Fisichella credo sia un buon passo per riprendere la Causa, da tempo un po' persa nelle "paludi del dicastero pontificio"!.
P. Franco Moscone crs

IL TRAGUARDO

Da quando mi trovo in Liguria, e sono già otto anni, ho sempre ricevuto con piacere la rivista semestrale della Associazione Pro Beatificazione di fr. Luigi Bordino, un fratello del Cottolengo di Torino. E non una copia sola, ma un pacco di cinque in ciascuna delle nostra quattro parrocchie. Puntualmente le mettevvo in fondo alla chiesa sul tavolo delle riviste e qualcuno la prendeva. Il mese scorso, aprile, arrivarono con una copertina in cui campeggiava la scritta: FINALMENTE BEATO.

La Solenne Beatificazione avvenne a Torino il 2 maggio 2015.



Il Car. Luigi Amato, Prefetto della Congregazione per le cause dei Santi, ha presieduto a Torino la celebrazione della beatificazione di Fratel Luigi Bordino.

Avrei voluto parteciparvi, ma le Cresime in una mia parrocchia. me lo hanno impedito. Quel fratello ormai mi era diventato familiare, sia per il nome, frater Luigi, che mi ricordava un nostro fratello somasco di santa memoria,

Fr. Luigi Brenna, di cui per nove anni fui Superiore, sia per la semplicità di vita definita dai suoi biografi “ORDINARIA”. Ordinaria: cioè una testimonianza con la quale la Chiesa ci dice che la straordinarietà della fede non consiste negli eventi sensazionali bensì, proprio l’opposto, negli aventi ordinari. Così fu anche il nostro Fratel Righetto. In realtà fratel Righetto ha avuto nella sua vita un evento straordinario: fu testimone di una apparizione da cui sorse un Santuario, la Madonna della Stella, riconosciuto dalla Chiesa e frequentato ancor oggi da tanti devoti. Eppure, la famiglia prima e poi lui non ne trasse mai profitto personale, anzi decise di lasciare quel luogo per non sentirsi lodato e di nascondersi in un altro Santuario Mariano, Treviso, tanto che dimenticò tutto, fino a dubitare di essere stato un veggente.

Quella rivista semestrale di fratel Luigi Bordino, mi ha fatto scoprire un’altra cosa ed è questa: - *Ma Padre non avete presso la Congregazione per le Cause dei Santi il RELATORE!*

- *Cioè cosa vuol dire?*

- *Da quando è morto padre Cristoforo Bove nel 2010, non è più stato nominato un nuovo Relatore della Causa*. Ecco perché è ferma la causa di fratel Righetto.*

Non so se questo è vero o no, ma bisognerà verificarlo, perché fratel Righetto lo merita, e molti laici lo invocano già come beato.

P. Carlo Crignola

*) La Congregazione per le Cause dei Santi, una volta controllato che la raccolta del materiale che riguarda il Servo di Dio sia avvenuta in modo corretto, nomina un *Relatore della Causa* che avrà il compito di guidare l’organizzazione del materiale nella *Positio super virtutibus* del Servo di Dio. La *Positio* è un dossier dove si esprime con criterio la “dimostrazione ragionata” (*Informatio*) delle presunte virtù eroiche, usando le Testimonianze e Documenti raccolti nell’Inchiesta Diocesana

MONS. RINO FISICHELLA
Presidente del Pontificio Consiglio
per la Promozione della Nuova Evangelizzazione
al Santuario della Madonna della Stella

Ringrazio per l'invito, così ho avuto modo di conoscere questo Santuario sia nella sua storia che nella sua bellezza.

La Madonna della Stella mi richiama un titolo dato a Maria da Giovanni Paolo II: Maria, Stella della nuova Evangelizzazione. Il messaggio che proviene da questa apparizione di Maria al piccolo Federico lo trovo agganciato al tema dell'Evangelizzazione. Non è un vero e proprio messaggio, ma ci sono due elementi che per me sono importanti.

Il primo elemento è quello che la Vergine si fa vedere, entra nella nostra storia. Il veggente è profondamente convinto, ha visto, ha sentito, ha approvato. Il fatto stesso che la Vergine si fa vedere è per se stesso un messaggio.

Il secondo elemento è il messaggio stesso *“Righetto sii buono, stai qui con me”*(1).



Navata principale del Santuario della Madonna della Stella.



Stai qui con me: Papa Francesco parlando della nuova Evangelizzazione dice che l'Evangelizzazione si fa prima di tutto in ginocchio.

La prima dimensione della Evangelizzazione è quella della contemplazione: *Stai qui con me*. In una cultura come la nostra, abituata all'attivismo, a moltiplicare le iniziative nella illusione di far giungere la Parola a tutti, suona stonato lo *Stai qui con me*.

Eppure Gesù ne scelse dodici perché stessero con lui. Marco dice: *“Venite con me in disparte e li portò in disparte, in un luogo solitario perché potessero riposare e rimanere insieme”*. Li portò in un luogo solitario: in ebraico la parola si-

lenzio non esiste. Il luogo deserto, *in disparte* è il luogo del silenzio, della contemplazione. La prima dimensione della nuova Evangelizzazione è la contemplazione. Siamo chiamati a contemplare, a tener fisso lo sguardo su Gesù.

È la strada indicata da Maria a Righetto presentando o indicando Gesù con la mano, facendolo giocare insieme. Ma è anche la strada indicata dalla stella: mi piace richiamare un testo di San Bernardo; *“Se i venti della tentazione crescono, se sei spinto contro gli scogli della tentazione, guarda la Stella, invoca Maria. Se sei sballottato dai venti della passione, dell'invidia: guarda la Stella, invo-*

ca Maria”. Il termine Stella è antichissimo. Mi piace ricordare l’espressione particolare che usa la Costituzione del Concilio Vaticano II “*Dio si intrattiene con noi, non ha fretta di lasciarci, vuole farci compagnia*”.

La seconda dimensione è *ascoltare*: nella sacra scrittura si usa il verbo *vedere*,



ma il verbo più usato è *ascoltare*. Il verbo *vedere* è usato 521 volte; il verbo *ascoltare* 1080 volte. La visione privilegiata della Sacra Scrittura non è il vedere, ma l’ascoltare. La prima reazione davanti alla Parola è quella dell’ascolto, del silenzio, perché solo nella misura in cui si rimane nell’ascolto si è in grado di comunicare la Parola di

Dio. La Nuova Evangelizzazione non è un parlare nuovo, ma è comunicare Gesù Cristo.

Il contenuto è lo stesso: Gesù Cristo che è lo stesso di ieri, oggi e sempre. Noi non sempre siamo consapevoli di essere portatori di Gesù Cristo. Sono entrato in Santuario e ho visto che Gesù non sta al centro, ma in una

cappella a parte.

Dobbiamo riportare Gesù al centro.

Al centro non ci sta la cattedra, dove si mette il prete. Noi

non siamo i protagonisti, ma annunciatori di Gesù Cristo.

IL terzo aspetto è lo stile di vita “*Sii*

buono” il nostro stile di vita.

Il Vangelo si annuncia con la vita.

con la vita.

La testimonianza a cui i cristiani sono chiamati è quella della misericordia: Sii buono.

L’apparizione non deve mai adombrare l’autenticità della rivelazione.

Dopo Gesù non c’è d’aspettarsi nessun altra rivelazione. Gesù ha detto tutto del mistero di Dio, ma ciò che è stato detto ha bisogno di essere mantenuto vivo.

L'apparizione non sostituisce il Vangelo, non sostituisce la persona di Cristo, ma li rende più vivi. Il mistero fa emergere la chiamata del veggente. Cosa vuole l'apparizione dal veggente? Essere chiamato in prima persona alla responsabilità del Vangelo: *Righetto sii buono*. Quell'immagine non esaurisce il mistero, ma consente di entrare sempre di più nel mistero stesso. Il veggente non può mettere se stesso in una posizione di superiorità sugli altri, ma

condivide con gli altri i carisma della rivelazione.

In conclusione ci domandiamo: qual è il valore di una apparizione? Quello che ci permette di entrare sempre più all'interno del mistero per leggere il segno della presenza di Dio oggi.

E qui alla Stella, Maria ci chiede di essere capaci di contemplazione; di essere persone capaci di ascolto per far nostra la Parola di Dio; ci chiede di essere credibili di quanto abbiamo ascoltato(2).

NOTE

- 1) Questa frase ci viene tramandata da Edoardo Eleuterio, di San Luca, morto nel 1853 *“Ricordo che un giorno, dopo la notizia diffusa dell'apparizione e in seguito al grande concorso di popolo, si presentò il delegato della pubblica sicurezza Moschini e cercò di interrogare il fanciullo in mille modi per conoscere qualche cosa di preciso su quel che era avvenuto. Non posso determinare se ciò facesse per fine buono o cattivo. Ricordo che fui presente anch'io all'interrogatorio del delegato. Enrichetto confermò le circostanze specifiche dell'apparizione con tutta semplicità: disse che la Vergine l'aveva chiamato, preso per mano, accarezzato e invitato a stare con lei”*.
- 2) Questa conferenza, tenuta da Mons Rino Fisichella il 28 novembre 2014 al Santuario della Madonna della Stella, è stata registrata e trascritta senza la rilettura dell'Autore.

Per Grazia Ricevuta da Fratel Righetto

P. Cesare Atalmi crs

La stranezza delle cose di Dio

A fine ottobre, Padre Cesare viene invitato a Spoleto per il Convegno sulla causa di beatificazione di Fratel Righetto; si sente poco bene e decide che non andare. Il giorno prima, come per caso, i dolori passano e Padre Cesare decide di andare a Spoleto, un viaggio lungo, una giornata di macchina, ma tutti sappiamo che Padre Cesare è deciso nelle sue idee. Durante tutto il viaggio e tutta la giornata Padre Cesare si sente benissimo e rimane persino a pranzo, alla Stella, con i sacerdoti. In quei giorni altro fatto strano, arrivano da Vallecrosia i libretti di Fratel Righetto, voluti da lui per diffondere la conoscenza di Fr. Righetto. Ma come distribuirli? Ebbene ci ha pensato il Signore a questo e ora possiamo dire davvero che Dio usa strade a noi sconosciute e strane.

Il fatto

Padre Cesare durante i mesi di novembre e dicembre dopo pranzo e dopo cena avverte dei piccolissimi disturbi di stomaco; pare faccia un pochino fatica a digerire. Ma, come è sempre molto attento alla propria salute, e si cura moltissimo, con un po' di gastroprotettore si va avanti. Il 31 dicembre ha dei fortissimi dolori allo stomaco, sta male, continua a rimettere sangue. Si indebolisce ogni ora sempre di più. Nello stesso giorno viene portato in pronto soccorso all'ospedale di Cuggiono dove, dopo attente osservazione, flebo, gastroscopia e raggi, alle 20:00 della sera gli viene diagnosticato un tumore allo stomaco. Viene portato in reparto di chirurgia e gli viene inserito un sondino per la nutrizione, ma continua a rifiutare ogni genere di liquido. Inizia un calvario. Padre Cesare non si regge in piedi e in soli due giorni perde peso tanto da non poter camminare da solo. La situazione precipita, iniziano a nutrirlo in vena alla gola; ma nulla da fare. Passano ancora pochi giorni e la situazione peggiora. Padre Cesare ha perso dieci chili. La sua camera è un via vai di preti amici e conoscenti ai quali Padre Cesare ha dato

tutta la sua vita. Vengono da ogni dove a trovarlo, anche se lui a stento riesce ormai a parlare. Con forza inspiegabile riesce però a mettere nelle mani di tutti il Libretto di Fratel Righetto. Ne ha sempre uno per ogni persona e lo estrae da sotto il cuscino e chiede di pregarlo. Tutte le comunità di Legnano, di Magenta e di molte altre zone, iniziano a chiedere a Fratel Righetto di fare il miracolo. Ma Padre Cesare non migliora anzi continua a perdere peso velocemente, e la testa inizia ad essere stanca e debole. Allora da Magenta la Dottoressa Candiani Tiziana, che non si arrende a quanto diagnosticato dall'ospedale di Cuggiono, decide di fare un altro esame e di portare Padre Cesare presso l'ospedale di Legnano. La nuova gastroscopia e colonscopia rivela che non c'è tumore. Come mai? Data l'impossibilità di arrivare allo stomaco si pensa che l'unica via sia quella di aprirlo per capire cosa c'è e cosa sta succedendo. Ma è troppo pericoloso: Padre Cesare non può sopportare l'intervento sia per età, 91 anni, sia perché ha subito, 15 anni fa, due bypass e il cuore potrebbe cedere. Che fare? Giovanna, che



Padre Cesare Atalmi, somasco, al Convegno della Madonna della Stella (il primo a destra).

da sedici anni assiste Padre Cesare, insiste per l'intervento sicuro che il cuore di Padre Cesare avrebbe resistito. Del resto senza intervenire sarebbe morto in poco tempo. I medici decidono di provare: parlano con il Padre della situazione gravissima e lui acconsente, cosciente o meno che sarebbero potuti essere gli ultimi giorni di vita. D'urgenza si prepara la sala operatoria. È domenica 11 gennaio, alle 13,30 Padre Cesare viene portato sul suo letto in sala operatoria. Era serenissimo come non mai, canticchiava inni mariani. Inizia subito una gara di preghiere dai sacerdoti presenti in ospedale all'ultimo padre somasco della più lontana comunità. La porta della sala operatoria era chiusa, a noi in attesa fuori sembrava da una eternità.

Grazia di Righetto

Finalmente alle 17,45 l'anestesista appare e con un grande sorriso dice: "È andato tutto bene, l'intervento miracolosamente è riuscito, il cuore non ha avuto mai nessun scompenso, ha il fisico di un ragazzo di 18 anni". Mezz'ora dopo esce il chirurgo che sorridendo dice: "Questo giovanotto tiene duro, lo abbiamo rimesso a nuovo, abbiamo ricostruito le pareti dello stomaco e lo abbiamo raddrizzato, era completamente girato e le pareti sfasciate. Ora deve passare la notte in rianimazione, le prossime ore saranno fondamentali, ma tutto andrà bene". Sul volto di tutti i presenti si leggeva la parola: Grazie Fratel Righetto. Le ore successive sono state tranquille. Padre Cesare viene portato in reparto alle 11,00 del giorno successivo. Le prime sue parole furono: "Fratel Righetto mi ha salvato".

Le stranezze del nostro subconscio

Due giorni dopo l'intervento, il 13 gennaio, Monsignor Garavaglia cappellano dell'ospedale di Legnano che ha seguito la situazione di Padre Cesare, lo va a trovare e gli dice: "Ho celebrato la Messa di ringraziamento per l'operazione riuscita". Padre Cesare rimane sorpreso dell'operazione, incredulo che ci fosse stata un'operazione. Ci viene da chiedere: ma era Padre Cesare o Fratel Righetto che quella sera dell'undici acconsentì l'operazione? Dopo pochi giorni l'intervento Padre Cesare viene portato all'ospedale di Magenta per la convalescenza e incomincia a nutrirsi da solo e a riprendersi totalmente. Oggi è a

Como, al Santuario del SS. mo Crocifisso; sta benissimo, il tumore è sparito miracolosamente, lo stomaco è rinnovato e Fratello Righetto ha ancora il suo sacerdote che porta avanti la conoscenza e la sua causa di beatificazione

**COLLANA BLU
MESSAGGERI D'AMORE
PROTAGONISTI DELLA FEDE**

LA BIOGRAFIA DI FRATEL RIGHETTO CIONCHI

di P. Eufrazio Colombo

Per richiesta di copie:
P. Carlo Crignola – Vallecrosia;
P. Livio Valenti - Somasca - Casa
Madre.

